

Domenica 31 gennaio

**DIFFUSIONE STRAORDINARIA
DI 1.000.000 DI COPIE DELL'UNITÀ**

NAPOLI diffonderà domenica 4.000 copie in più e per tutto il periodo del Congresso 600 copie giornaliere in più

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE E. N. 27

Una copia L. 30 - Arretrato il doppio

L'Unità di domenica 31 gennaio pubblicherà
**il rapporto di Togliatti
al IX Congresso del PCI**

Tutti i compagni dei Comitati federali, delle Commissioni di controllo, dei Comitati direttivi di sezione e di cellula siano alla testa degli « Amici dell'Unità » per la diffusione straordinaria di UN MILIONE DI COPIE

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1960

LA RIVOLTA SI ESTENDE MENTRE A PARIGI PRECIPITA LA CRISI DEL GOLLISMO

L'esercito rifiuta di sparare in Algeria De Gaulle in conflitto col suo governo

Circolano voci di dimissioni del ministero Debré - De Gaulle aveva chiesto che le barricate fossero distrutte nella notte, ma l'ordine non è stato eseguito - La missione-lampo del presidente del Consiglio ad Algeri - I capi ribelli ricevuti dal generale Challe - Tre algerini fucilati

La realtà

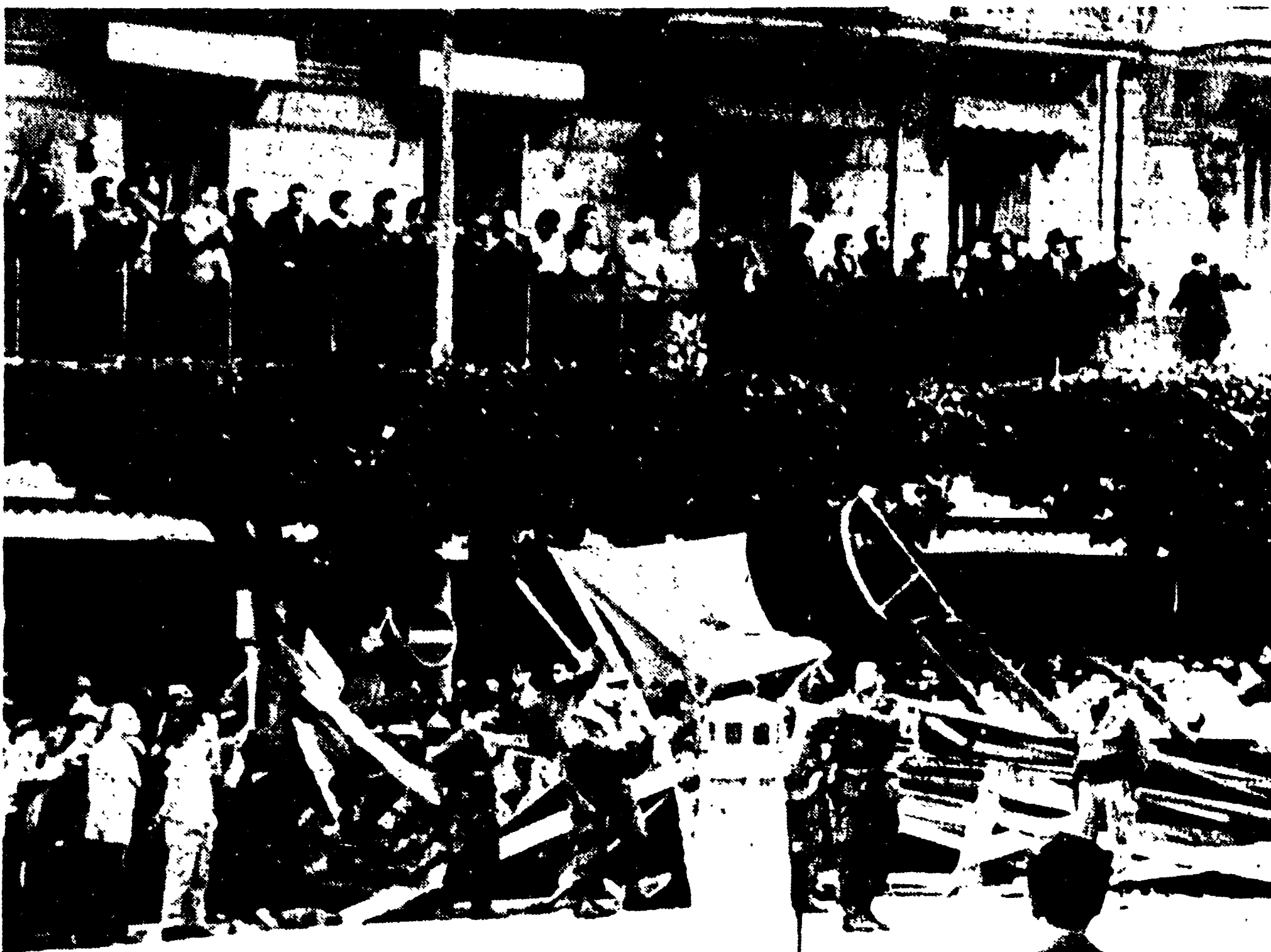
Nonostante le notizie drammatiche e contraddittorie che di ora in ora ci giungono da Parigi e da Algeri una sola prende corpo e sembra confermarsi per vera: Parigi tratta coi ribelli. Altro che « forza » intransigente di De Gaulle, come scrivevano stamattina gli editorialisti borghesi, altro che « ristabilimento rapido dell'ordine », come il generale aveva annunciato dall'Eliseo, Ortiz e Lagailarde camminano indisturbati per le strade di Algeri e vanno a colloquio dal generale Challe. Parlamentari « ultras » arrivano a Parigi per chiedere la rinuncia all'autodeterminazione, cioè alla sola affermazione politica di De Gaulle che aveva aperto la speranza ad una soluzione negoziata della guerra algerina. In queste condizioni, è evidente, trattare significa cedere. Non ci si venga a dire che ciò nasce dal fatto insopportabile che anche dietro agli « ultras » stanno dei cittadini francesi. In verità in tanto gli « ultras » hanno potuto e possono raccogliere un certo numero di consensi in quanto la loro azione è stata incoraggiata. In verità gli stessi « ultras » in tanto esistono in quanto quelle forze che hanno rotto sin qui la Francia non hanno saputo tracciare e sostenere una prospettiva diversa e non hanno poggato sulle forze reali che una tale prospettiva diversa avrebbero potuto sostenere.

Cade in queste ore ad Algeri ogni illusione che vi possa essere una via mediana tra il fascismo e la democrazia. Questa non è stata solo la illusione di De Gaulle. Questa è stata la illusione di una parte della sinistra francese, l'urbescente, che pensò che fosse possibile varare un programma risolutore dei mali della Francia poggando sulle forze neopopolariste e scartando di conseguenza le forze autenticamente popolari. Al contrario, quelle soluzioni non risolvevano nulla e, in più, su quella strada si dissimulava la democrazia. Oggi il problema si ripropone in tutta la sua crudezza. Oggi si dimostra che non c'è una via mediana: che il fascismo, cioè, va affrontato difendendo la democrazia, non sommergendola. E, per difendere la democrazia oggi, c'è un solo modo: è quello della forza e della battaglia, non è una strada senza uscita. È una strada che rinvia ma non risolve. Una strada che porta dal fallimento alla catastrofe.

In una situazione piena di dubbi almeno questo, dunque, è oltremodo chiaro. Se non il ricorso alle forze popolari si scioglie a compromessi sempre più seri e gravi con le peggiori forze della reazione. E se, al contrario, si vuole affrontare l'urto e la battaglia, non c'è equivoco: questa è la via di vertice che si può risolvere la situazione. Al massimo — in tal modo — si potrà tentare un aggiustamento temporaneo, un qualche arrangiamento provvisorio, un miserabile baratto. Ma questa è una strada senza uscita. Una strada che rinvia ma non risolve. Una strada che porta dal fallimento alla catastrofe.

Intervento americano contro l'«A», francese?

WASHINGTON, 26. — Marocco e Tunisia hanno chiesto al governo americano di interporre i propri « buoni uffici » per indurre la Francia a non effettuare la prevista esplosione atomica nel Sahara. Gli Stati Uniti, a quanto ha dichiarato ai giornalisti il portavoce del Dipartimento di Stato, hanno preso in attenta considerazione la richiesta.



ALGERI — Le barricate in rue Michelet, con truppe territoriali e, sul lungo balcone di un palazzo, decine di persone che seguono gli avvenimenti (Telefoto)

Ore drammatiche a Parigi

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 26. — Nel primo pomeriggio di oggi, dopo l'esito completamente negativo della rapida missione esplorativa compiuta stanotte da Debré e Guillaumat ad Algeri, una atmosfera che rasenta il panico si è diffusa negli ambienti vicini al governo. Si è cominciato a parlare di soluzioni disperate: quella di sciogliere il governo e sembrare subito la più inutile; quella di ordinare al generale Ducloux di lanciare i suoi paracadutisti all'assalto delle barricate e sostenere ormai soltanto da pochi illusi, la maggioranza es-

sendo perfettamente consapevole del suo probabile fallimento e del rischio che comunque essa comporterebbe di allargare il conflitto. L'altra soluzione, la cui eventuale viene prospettata forse ad arte da coloro che anche a Parigi attendono il momento opportuno per una sollevazione fascista, è che De Gaulle minacci di andarsene.

Il generale se ne varrebbe come minaccia per tentare disperatamente di ristabilire intorno a sé un clima di fiducia e quindi procedere egli stesso alla ricerca di un compromesso, ma armato dei pieni poteri.



PARIGI — Il primo ministro francese Debré lascia l'Eliseo dopo aver conferito con De Gaulle al suo ritorno dal rapidissimo viaggio ad Algeri. Debré è seguito dal ministro delle Informazioni Roger Frey (a sinistra) (Telefoto)

Circa il Consiglio dei ministri, si apprende oggi attraverso alcune indiscrezioni, che De Gaulle avrebbe dato un ordine preciso: eliminare il ridotto degli insorti entro la notte stessa.

Il success del discorso fatto da De Gaulle ai suoi ministri viene così riassunto dal giornale « Paris Presse »: « Se i francesi vogliono l'esperienza di una dittatura fascista, nessuno può impedirgli: ma il solo mezzo per evitare sviluppi di questo genere è, per il momento, quello di infrangere la rivolta di Algeri. Trattare con gli insorti, accettare le loro condizioni, vuol dire condannarsi a un nuovo conflitto fra quindici giorni e abolire, al tempo stesso, qualsiasi possibilità di una soluzione francese in Algeria ».

novembre. Debré ci ha dato l'impressione di aver compreso. In effetti, negli ambienti vicini alla presidenza del Consiglio si diceva stamattina che Debré era tornato da Algeri « profondamente scosso » e con opinioni mutate. Il primo ministro, dopo un colloquio di un'ora e un quarto con De Gaulle all'Eliseo, ha pronunciato un'allocatione alla radio, in cui — accanto a un disperato appello agli « insorti » — ha fatto essere perduto se l'ordine non verrà ristabilito ad Algeri — ha nettamente abbordato la via delle con-

cessioni alle richieste ultrazioniste e necessario dare la prova che la Francia intende « stare » su questa « terza via »; tutti quelli che sono francesi rimarranno francesi e nessuno potrà mai togliere né contestare questa qualità, né a loro né ai loro figli ».

Insieme a queste frasi, che si ripetono indottrinate da un anno, Debré non ha fatto che un cenno alla « libertà esplicita della volontà degli algerini », mentre ha condannato la « via delle con-

essioni alle richieste ultrazioniste e necessario dare la prova che la Francia intende « stare » su questa « terza via »; tutti quelli che sono francesi rimarranno francesi e nessuno potrà mai togliere né contestare questa qualità, né a loro né ai loro figli ».

Insieme a queste frasi, che si ripetono indottrinate da un anno, Debré non ha fatto che un cenno alla « libertà esplicita della volontà degli algerini », mentre ha condannato la « via delle con-

Gli sviluppi della rivolta

ALGERI, 26. — Il generale Challe, comandante supremo delle forze militari di Algeri e come tale incaricato di tutelare l'ordine in Algeria, invece di prendere misure contro i due gruppi di insorti che ancora sono attestati sulla barricata Michelet e alla città universitaria, ne ha ricevuto i capi. I sediziosi Lagailarde e Ortiz hanno potuto uscire questa sera dai loro rifugi e recarsi da Challe « a parlamentare ». Sul carattere e la portata dello incontro non si sono ancora avute notizie. In ogni modo il colloquio tra il generale e i responsabili della rivolta è stato molto prolungato e importante. Esso è un'altra prova che la situazione nel capoluogo, come nel resto dell'Algeria, si è sensibilmente aggravata, anche se nessuno scontro si è verificato durante la giornata e nella giornata odierna.

La sedizione ultrazionista ha guadagnato definitivamente le altre città algerine dove i gruppi fascisti sono attivamente nell'organizzazione: scappati e corti. Costantin, Boumerdes, Oran e addirittura tagliata fuori da ogni contatto con l'esterno e solo qualche aereo militare decolla dalla città alla volta di Algeri. Risulta che la maggioranza delle forze di polizia, trasformato in un feroce strumento di repressione, è stata eretta in una sorta di forza di polizia militare.

Il corrispondente della compagnia radiotelevisiva americana « CBS » comunica che in molte città gli insorti costruiscono barricate sotto gli occhi delle forze di polizia e dei reparti di polizia. Gli insorti hanno occupato i punti strategici della città e che finora non sono intervenuti. Un comitato di coloni europei ha inviato un messaggio a De Gaulle per comunicargli che il movimento di Algeri è un fatto di guerra e che la popolazione europea.

Nel capoluogo, la truppa fronteggia ancora gli armati di Lagailarde e di Joseph Ortiz rispettivamente di fronte alla città universitaria, trasformato in un forte, e nei pressi della barricata sulla centralissima Rue Michelet. Un'altra barricata sarebbe stata eretta di fronte

al municipio, ma ogni notizia in proposito non è stata confermata. Una severa censura viene all'interno stesso di Algeri, sicché essendo difficilissima spostarsi da un punto all'altro della città, solo i caporioni della rivolta fascista e i capi militari conoscono esattamente la situazione nel suo complesso.

In ogni caso, il numero dei ribelli che sono ormai armati di tutto punto, regolarmente riforniti di coperte e di cibo da attristite del FNF e di « Jeune nation » e inquadrati in reparti non divisi più, unisce. Essa resta elemento di unione fra civili, militari e terroristi. Ancor più significativo è il fatto che la censura militare — peraltro superflua — lascia invece partire dall'Algeria dispacci ai giornali francesi in cui si pone in rilievo come la maggior parte degli esponenti politici e militari in Algeria si sono pronunciati a favore dell'Algeria francese e si esalta la solidarietà verso gli insorti e le vittime di domenica.

Per quanto riguarda notizie sono gravi, anche se

non tutte perfettamente vagliate. L'agenzia « France-Press » riferisce che il delegato generale del governo francese in Algeria Paul Delamare e il comandante supremo, generale Challe, hanno dato assicurazione agli insorti che l'esercito non sparerà su di loro.

A questa proposta sintonica sono il tono e il contenuto di una trasmissione di Radio Algeri che, pur controllata dal comando militare, parla di unità tra insorti e militari: « La barricata non divide più, unisce. Essa resta elemento di unione fra civili, militari e terroristi ». Ancor più significativo è il fatto che la censura militare — peraltro superflua — lascia invece partire dall'Algeria dispacci ai giornali francesi in cui si pone in rilievo come la maggior parte degli esponenti politici e militari in Algeria si sono pronunciati a favore dell'Algeria francese e si esalta la solidarietà verso gli insorti e le vittime di domenica.

Per quanto riguarda notizie sono gravi, anche se

Il IX congresso del PCI si apre sabato a Roma

Il IX Congresso del Partito comunista italiano avrà inizio, nel Palazzo dei Congressi dell'EUR in Roma, il 30 gennaio e si concluderà il 4 febbraio.

L'ordine del giorno del congresso è il seguente:

- 1) Per il rinnovamento democratico della società italiana, per avanzare sulla strada del socialismo (relatore: Palmiro Togliatti);
- 2) Elezioni degli organi dirigenti centrali del Partito.

Venerdì una conferenza stampa sulla preparazione del Congresso

Venerdì mattina, alle ore 11, nel salone del Comitato centrale in via delle Botteghe Oscure, avrà luogo una conferenza stampa sul tema: « Come è stato preparato il IX Congresso ». Il compagno Luigi Longo, vice segretario del PCI, fornirà un'informazione e risponderà alle domande dei giornalisti.

L'« Osservatore » smentisce che il Papa abbia approvato la visita

Un nuovo intervento del Vaticano contro il viaggio di Gronchi in URSS

La riunione della Direzione della D.C.: la « protesta », delle correnti di centro sinistra è rientrata dopo il solito appello unitario di Moro - Un lungo colloquio « chiarificatore », tra il segretario della DC e l'on. Malagodi

Il Vaticano torna alla carica: l'« Osservatore » smentisce che il Papa abbia approvato la visita di Gronchi in URSS. Ma come, a questo punto, si è creato che esordirebbe sulle mosse di un viaggio in Russia, un'informazione di cui viene in possesso l'« Osservatore ».

Il traffico tende a spuntare da una notizia di cinque righe pubblicata dal settimanale americano « Newsweek ». L'informazione, che non ha neppure un titolo, affiora come nel corpo di una delle tante rubriche del periodico statunitense, dire testualmente: « Forse, potrà esserlo, ma il Papa Giovanni, non è tenuto ad essere presente alla riunione ». La notizia, che non ha neppure un titolo, affiora come nel corpo di una delle tante rubriche del periodico statunitense, dire testualmente: « Forse, potrà esserlo, ma il Papa Giovanni, non è tenuto ad essere presente alla riunione ».

La Direzione D.C. La Direzione della DC ha tenuto ieri l'annunciata riunione alla Camilla. C'è stato qualche battibecco; ma infine tutto si è concluso in gloria, col consenso richiamato alla unità del partito e col rinvio della cosiddetta « chiarificazione » al Consiglio nazionale. Gli esponenti del centro-sinistra (Barbi, Forlani, De Masi e Donati) hanno chiesto a Moro e alla maggioranza di accettare l'impegno unitario assunto a conclusione dei lavori d'unità del partito e col rinvio della cosiddetta « chiarificazione » al Consiglio nazionale. Gli esponenti del centro-sinistra (Barbi, Forlani, De Masi e Donati) hanno chiesto a Moro e alla maggioranza di accettare l'impegno unitario assunto a conclusione dei lavori d'unità del partito e col rinvio della cosiddetta « chiarificazione » al Consiglio nazionale.

Tutti i compagni deputati, senza eccezione alcuna, sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi.

Il gruppo hanno tenuto in considerazione, dato che il gruppo stesso esprime anche, e in particolare, l'opinione del corpo elettorale.

Infine Moro ha chiuso il dibattito nel suo solito stile, ricordando d'aver espresso e il suo vivo auspicio che si riunisse ad un direttivo unitario del gruppo parlamentare, e affermando che « l'accordo è stato reso impossibile da difficoltà varie, anche di ordine tecnico e psicologico ».

Si riunisce domani il Consiglio dei ministri. L'on. Milazzo chiede di partecipare ai dibattiti sul « piano verde ».

Il consiglio dei ministri, è stato convocato per domani. L'ordine del giorno, i bilanci di previsione 1960 e il « piano verde » per l'agricoltura.


Come si è concluso il vecchio, così — nei riguardi della musica — si è inaugurato il nuovo anno: sotto il segno di una grande, duplice svolta. La prima, che ha fatto da tempo, la prima riflette la drammatica situazione degli organismi nei quali la musica si articola. L'altra invece, più generale, riguarda l'intera cultura in un libro ormai famoso, che tiene il campo della musica da molti anni, ma che ha visto la luce in Italia solo molto recentemente: il volume di *Theodor W. Adorno sulla musica moderna* di Theodor W. Adorno (Ed. Einaudi, pp. XXVI-212, lire 2.000), apparsa nella brillantissima e solida traduzione curata da Maurizio Calvesi ed edita da un utile seggio introduttivo di Luigi Roggioni.

Il fallimento di Leverkühn, nel *Fanstock*, corrisponde, nella *Philosophie*, il fallimento della musica. In un mondo dove tutti i grandi nomi, dagli uomini, la musica non esiste più se non come strumento anch'essa d'alienazione. Adorno decreterebbe, dunque, la fine della musica. Se questo fosse vero, la *Philosophie* non può essere sottratta al clima di quel preciso momento storico in cui venne maturandosi, in clima della guerra, cioè, Na-

Ma perché tanta ira? A volte, il broncio degli dei — come insegna Omero — deriva da un nonnulla, ed ecco qui, forse ci siamo troppo presto dimenticati che il musicista contemporaneo ha un privilegio: quello di Thomas Mann all'Adorno, quando nelle pagine del *Fanstock* (cap. VIII), indagando sull'ultima Sonata di Beethoven, dice: «... du mußt, op. 111...» e ormai tutto s'annunzia — colloca in una fantastica invenzione le tre sillabe del primo cognome dell'Adorno, sulle tre note della scala cromatica della *Wie-sen-grün-de*. Quasi per indicare in quel nome l'ultimo crede e, chiusa il depositario della scienza e dell'arte musicale. Una vertigine, un'illusione, una premonizione, persino una pre-

La sottile critica artistico-sociologica che l'Adorno sviluppa nel suo saggio, incentrata come sull'idea di un avanzato stadio di alienazione dell'arte e della società moderna, non dischiude infatti un concreto panorama musicale dei nostri tempi, come in *Lewerkhyn* non si configura la personalità di Schönberg (e sono note le proteste dell'inventore della dodecafonia a tale frettolosa identificazione), quanto piuttosto il dramma di un uomo, Nietzsche, nella cui pazzia coincide la follia del

L'Italia agli es



Si chiama Yvette Mimieux: ha diciott'anni; è nata da messicana e vive in America. L'ha scoperta uno tra gli attori di Hollywood e intende lanciarla come la nuova

La scuola elementare costruita a Grosseto su progetto dell'architetto Gamberini una delle più moderne del Paese

Non è stato facile. Per ben sei anni, gli amministratori di Grosseto hanno dovuto fare come chi gioca a rimpallatone. Ogni volta il piano si perdeva nei meandri della burocrazia: ogni volta essi lo ripescavano; ogni mese, ogni settimana, durante sei anni sono venuti a Roma. E ora è stato come un duello tra i più grossi proprietari delle aree minacciate da espansione e gli amministratori comunali: un duello simile a quelli dei balletti cinesi nelle camere buie. Alla fine il comune ha vinto.

Ma Grosseto, ormai tutti

Gli amministratori di Grosseto, il sindaco Renato Pollini, il vice sindaco Alessandro Campana, tengono dire che chi li interroga sulla loro attività che essi non essente da difetti. Tuttavia, ci sembra di potere riassumere in due punti la risposta a quella domanda. Primo che l'amministrazione di Grosseto, diretta da un comunista, è nel pieno accordo tra comunisti e socialisti, e un'amministrazione popolare, libera l'opinione pubblica, e non

[illegible]

Molti fisici nucleari italiani hanno dovuto espatriare: ora la stessa situazione si profila nel campo della missilistica, una scienza che ha un sicuro avvenire di pace

metà, approssimazione della mischiatura a un'alta temperatura. Nelle stesse temperature, il centro gruppo delle industrie acquistiche ebbe un'esperienza ed una specializzazione contraddittoria: la prima, e talvolta anche la seconda, era un primo distacco economico. Non dimentichiamo che con ogni probabilità, data la imponenza delle imprese del futuro, esse avranno come centro di gravità un ampio raggio. (E ricordiamo che la cooperazione può studi ed esperienze in campo d'alta lotta: contro tumori, ma qui ci sto in mezzo tra URSS ed U.S.A.)

situazione avrà un grande interesse scientifico e umano partecipare direttamente alle nuove realizzazioni, ma a parte altri motivi, un'importante economica diretta e di primo piano disporre di un gruppo industriale e di specializzazioni qualificanti ed affermate, in grado di fornire un apporto sostanziale, soprattutto legato alle nuove realizzazioni.

GIORGIO BRACCINI

DOMANI A P. MARIGNOLI

«L'Europa e l'Asia: coesistenza di civiltà»

L. Domani, a Palazzo Marignoli, alle ore 18 sotto il patrocinio di «Europa Letteraria» avrà luogo un incontro sul tema: «Europa e Asia: coesistenza di civiltà».

Vi prenderanno parte l'ambasciatore Pietro Quaresima, l'onorevole Giuseppe Cuccia-Pisicelli, il senatore socialista Cesare Lupatini, il ministro Gino Scarpia,

Il prof. Amadio ha sottolineato che tali studi (esperienze) dovrebbero essere condotti da parte di enti e non sotto l'egida degli organismi di ricerca, che il gruppo dovrebbe suddividersi in diversi sottogruppi, ognuno dei quali dovrebbe specializzarsi in un particolare campo: terreno e costruzioni. In tal modo ad esempio i tecnici dell'edilizia potrebbero occuparsi della costruzione dei dispositivi di guida antiontanica, mentre nella costruzione delle stazioni radar di oltre 10 chilometri di raggio di un altro si occuperebbero dell'apparato propulsivo, della produzione dei proiettili.

Quasi ognuno dei soci si è quindi, assieme al relatore, avviato da industrie specializzate, nella studio, nella progettazione e nelle costruzioni di una serie di organi di dispositivi di guida antiontanica e potrebbe portare un contributo attivo allo sviluppo delle nuove forme e delle

«L'Europa e l'Asia:
coesistenza di civiltà»

Guido Piovene in visita

tro più di questa e senza un
che sarà pubblica».
«Ho visto questo autunno di Mo-
gato». Procedatamente Po-
re in questa intervista lo
primo della serie sovietica
che è stato dichiarato di essere
completamente favorevole al
di Gorchakov nell'URSS e di
essere «per di più» strano general-
mente. «Siete allora favo-
revole alla proposta sovietica
di un «tutto stesso» Nuovo
mondo come favorevole», ha di-
chiarato Plovers.

In questi giorni è giunto a
Mosca, proveniente da Bud-
apest, il primo letterario italiano
di Goffredo Parise, che ha
ricevuto dall'Unione degli scrittori
sovietici, l'autore del «Pre-
tutto» e ha annunciato tra
l'altro che il suo libro è stato
tradotto in ungherese.

una concezione moderniz-
zazionale delle esigenze
di una città, intesa
come un organismo vivente,
la cui espansione va re-
golata dal dentro con un
nuovo tipo di capacità di adatti-
mento. I fattori che influen-
zano lo sviluppo e l'urbaniz-
zazione sono, come il pur-
dove si intersecano i fat-
tori dello sviluppo econo-
mico, culturale, della sviluppo
sociale, culturale, ecc.
cedenti, articoli, si sono de-
nunciate le molteplicità di
fattori che in questo set-
tore caratterizzano la situa-
zione italiana. Grosso ca-
po, si può dire che, in
oltre, anche nell'ambito dell'
attuali leggi, è possibile
d'ora realizzare quando un
volontà democratica e so-
cialista fa proprio le esi-
genze di una sviluppo
culturale, misito nella società
italiana.

NINO SANSONE



La casa vaticano-americana R.C.A. ha disposto le cose in modo da piazzare con quasi assoluta sicurezza i propri uomini ai primi posti - Profondamente mutato il panorama della musica leggera

La rassegna canora è alla decima edizione

1. CURIA ROMANA. Gloria Christ an
Johnny Dorelli, Domenico Mo
Luciano, Teddy Reno con S. Fazio
14.30. **2. CURIA ROMANA.** Gloria
Anna De Angelis, Arcadio Fazio
Miranda Mattino, Katina Ra
Romano, Gianni Ravera e Arturo
15.00. **3. CURIA ROMANA.** Gloria
Luciano, Tita Allori, Gino Badi
Antonio Basilio, Ettore Bini
Nuccia, Bolognaro, Sergio
15.30. **4. CURIA ROMANA.** Gloria
Colombo, Nella Colombo, Germa
Caroli, Tony Di Maria
Anna D'Amico, Irene D'Acqui
Nuccia, Bolognaro, Sergio
16.00. **5. CURIA ROMANA.** Gloria
Gian, Marzio, Leo Mol
Gian, Gina, Vittoria Mongelli
16.30. **6. CURIA ROMANA.** Gloria
Narciso, Patrizia, Fianca, Ro
Romano, Renato Rasci, Fran
Reo, Giacomo Rocchini
Bruno Rossetti, Lucio
17.00. **7. CURIA ROMANA.** Gloria
Luciano, Tita Allori, Gino Badi
Antonio Basilio, Ettore Bini
Nuccia, Bolognaro, Sergio
17.30. **8. CURIA ROMANA.** Gloria
Colombo, Nella Colombo, Germa
Caroli, Tony Di Maria
Anna D'Amico, Irene D'Acqui
Nuccia, Bolognaro, Sergio
18.00. **9. CURIA ROMANA.** Gloria
Gian, Marzio, Leo Mol
Gian, Gina, Vittoria Mongelli
18.30. **10. CURIA ROMANA.** Gloria
Narciso, Patrizia, Fianca, Ro
Romano, Renato Rasci, Fran
Reo, Giacomo Rocchini
Bruno Rossetti, Lucio
19.00. **11. CURIA ROMANA.** Gloria
Luciano, Tita Allori, Gino Badi
Antonio Basilio, Ettore Bini
Nuccia, Bolognaro, Sergio
19.30. **12. CURIA ROMANA.** Gloria
Colombo, Nella Colombo, Germa
Caroli, Tony Di Maria
Anna D'Amico, Irene D'Acqui
Nuccia, Bolognaro, Sergio
20.00. **13. CURIA ROMANA.** Gloria
Gian, Marzio, Leo Mol
Gian, Gina, Vittoria Mongelli
20.30. **14. CURIA ROMANA.** Gloria
Narciso, Patrizia, Fianca, Ro
Romano, Renato Rasci, Fran
Reo, Giacomo Rocchini
Bruno Rossetti, Lucio
21.00. **15. CURIA ROMANA.** Gloria
Luciano, Tita Allori, Gino Badi
Antonio Basilio, Ettore Bini
Nuccia, Bolognaro, Sergio
21.30. **16. CURIA ROMANA.** Gloria
Colombo, Nella Colombo, Germa
Caroli, Tony Di Maria
Anna D'Amico, Irene D'Acqui
Nuccia, Bolognaro, Sergio
22.00. **17. CURIA ROMANA.** Gloria
Gian, Marzio, Leo Mol
Gian, Gina, Vittoria Mongelli
22.30. **18. CURIA ROMANA.** Gloria
Narciso, Patrizia, Fianca, Ro
Romano, Renato Rasci, Fran
Reo, Giacomo Rocchini
Bruno Rossetti, Lucio
23.00. **19. CURIA ROMANA.** Gloria
Luciano, Tita Allori, Gino Badi
Antonio Basilio, Ettore Bini
Nuccia, Bolognaro, Sergio
23.30. **20. CURIA ROMANA.** Gloria
Colombo, Nella Colombo, Germa
Caroli, Tony Di Maria
Anna D'Amico, Irene D'Acqui
Nuccia, Bolognaro, Sergio
24.00. **21. CURIA ROMANA.** Gloria
Gian, Marzio, Leo Mol
Gian, Gina, Vittoria Mongelli
24.30. **22. CURIA ROMANA.** Gloria
Narciso, Patrizia, Fianca, Ro
Romano, Renato Rasci, Fran
Reo, Giacomo Rocchini
Bruno Rossetti, Lucio

19 **RE —** Ore 8. Welcome to Italy Concerto sinfonico diretto da casa nostra, 12.10. Tracoma, a. 13.15. Masche di F. J. 15.05. Trasmissioni regionali. Ore 17.05. Musica di Gandhi e North. 18. La rassegna teorica dei nostri 10-15 anni di economia. 20. Concerto di Bach e Rachmaninov. 21. Il ballo in maschera e il camerierismo con Tino. 22. L'attualità della categoria dei "Bressoni" per pianoforte e orchestra.

LE PRIME
CINEMA


CONGIUGLI Wandica Gauda e Sylvia; Elena Basso e Rudy; Cynthia Cayden, Franco Sella e Walter Cayden e altri;
REGIA DI De Stefano
ELENCO DEI PAIOLI AMICI
Roma - Londra
Dibattito fra inglesi e italiani a cura di Giorgio Bocca
ARTI E SCIENZE
Connessioni di attualità
TELEGIORNALE

Szenkar - Magalof
oggi all'Auditorio

colleto 10 e 16. Visita zoo. Pro
reclutarsi OSA tel. 534193 e
costa circa tel. 501075.

New York: La mummia, con P
 ushing (ap. 15, ult. 22.45)
 L'Impiegato: L'impiegato, con M. Man-
 fredi (apert. 15, ult. 22.45)
 L'Espresso: Le sorprese dell'amore
 con G. Pirelli (15-17.15)
 L'Altro Fontane: I vesperti del
 sesso, con M. Noel (alle 15-17.15-
 19.30-22.45)
 L'Impiegato: Spionaggio sotto a-
 giacchi, con C. Vanni (alle 16.
 8-18.15-22.50)
 L'Espresso (inv.): 15 penny, con Danny
 Cave (ap. 15, ult. 22.45)
 L'Altro: Arlecchino selvaggio (alle 16.
 8-18.15-22.50)
 L'Espresso: L'Espresso, con M. Man-
 fredi (alle 15-17.15-19.30-22.45)

● Il commissario Margret,
una donna, punta sulla



CARTAGINE

...non può più aspettare... non deve più aspettare... non deve più aspettare...
...non può più aspettare... non deve più aspettare... non deve più aspettare...

Agguato al Grande Canyon
nella Valle: Il gigante del Texas
con A. Murphy

TECHNICOLOR TECHNICOLOR
IN FIAMME
TECHNICOLOR TECHNICOLOR
TECHNICOLOR TECHNICOLOR

•

